Report dell'incontro integrato con contributi offerti tramite formulario online

Il 3 Luglio si è svolto il 1° appuntamento di “Passi di Futuro, passeggiate e incontri per riflettere sul presente e il futuro del Casentino”. L’iniziativa è parte di Casentino 2040, il processo partecipativo per il Piano Strutturale Intercomunale del Casentino ed è stata realizzata in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Alto Valdarno e con l'Ordine degli Architetti della Provincia di Arezzo. Il percorso in bicicletta si è snodato lungo la pista ciclo-pedonale che costeggia l’Arno, ha permesso di vedere e vivere le trasformazioni del territorio e di confrontarsi con il Consorzio di Bonifica, con la RUP del piano e con i Sindaci di Pratovecchio Stia, Strada in Casentino e la Presidente dell’Unione dei Comuni Montani del Casentino e Sindaca di Talla su temi quali il fiume e la qualità delle acque, l’agricoltura, gli insediamenti produttivi, i servizi ed i collegamenti.

#ARNO: #ACQUA #VIVERE #FIUME

Nei risultati del questionario "Il Casentino di oggi e di domani" il fiume compare raramente tra le priorità indicate dai rispondenti. Cosa rappresentano l'Arno e i suoi affluenti oggi per i Casentinesi ?

Venendo da fuori, il Casentino è più istintivamente identificabile con le sue foreste ed il suo bosco che con l'Arno ed i suoi affluenti, forse anche perché non ha il fiume nel nome come altre località che si sviluppano lungo l'Arno.

Eppure il fiume fa parte da secoli della storia e dell'identità del territorio, della sua economia e della sua cultura. Ed oggi il fiume ed i suoi affluenti hanno un ruolo centrale nell'ecosistema locale.

Per i giovani Casentinesi un tempo l'Arno era la prima occasione di incontro con l'acqua. Qui alcuni di noi hanno imparato a pescare, a conoscere le diverse specie di pesci. Ricordo ancora quando mio padre mi fece prendere la licenza di pesca. O quando il mio fratellino, la prima volta che vide il mare esclamo': "che Arno grande!"

Noi a Bibbiena avevamo un rapporto con il Corsalone, da ragazzi andavamo in motorino a fare il bagno al Ponte Rosso. I nostri genitori invece vivevano l'Arno come luogo di ritrovo, di balneazione, di pesca, di processioni religiose importanti, mentre la mia generazione non ha sviluppato lo stesso legame. Forse perché la qualità delle acque era peggiore quando siamo cresciuti, prima che le attività produttive si adeguassero a standard depurativi più alti, anche l'impatto visivo era completamente diverso. E le rive non erano così accessibili.

Apprezzo molto lo sforzo di recupero che è stato fatto in questi anni. Oggi grazie agli interventi del Consorzio di Bonifica, delle associazioni e la realizzazione della ciclopista, il fiume è vissuto molto di più da persone di tutte le età: famiglie, bambini, anziani.

L'Arno oggi è una meravigliosa opportunità di turismo sostenibile, oltre che un reticolo di riferimento per il territorio e una componente centrale per la vita della valle.

Quali sono le criticità maggiori nella fruizione e conservazione dell'Arno e i suoi affluenti in Casentino?

Le briglie, che sono i gradini che vengono costruiti in zone a forte pendenza per frenare le acque dalla montagna alla valle e che sono centrali in caso di forte precipitazioni o bombe d'acqua, sono in stato di grave deterioramento e necessitano di essere ripristinate in tutta la montagna Casentinese.

La ciclopista, che ha avuto un ruolo importante nella riscoperta del fiume, ancora di più quando sarà completata. Attualmente ci sono ancora dei tratti da fare e quindi si è costretti a tornare nella strada con percorsi che in bicicletta sono molto pericolosi. Per la fruizione della ciclabile è anche importante tenere pulito il percorso e rivedere le pompe di irrigazione non a norma dei campi limitrofi.

La manutenzione del fiume richiede un sistema complesso di interventi programmati che sono effettuati dal Consorzio di Bonifica ma che richiedono il coinvolgimento di tutte e tutti. Per questo il Consorzio lavora oltre che per il Contratto di Fiume, anche per il coinvolgimento e la partecipazione della comunità.

Come potrebbero essere valorizzati l'Arno e i suoi affluenti in futuro?

- completare il percorso naturale della pista ciclo-pedonale lungo l'Arno, che tanto contribuisce a far vivere il fiume ai Casentinesi e lungo gli affluenti come in parte è avvenuto;
- individuare modelli di gestione adeguati per le acque montane;
- continuare con il coinvolgimento dei territori nella valorizzazione e riscoperta del fiume;
- sviluppare percorsi esperienziali tematici sulla fruibilità dell'Arno e dei suoi affluenti;
- offrire nelle scuole superiori (e non solo quelle di base) opportunità di approfondimento sui temi del fiume con formazioni/visite/summer camp/percorsi di alternanza/didattica laboratoriale;
- sviluppare formazioni per guide ittiche e guide al fiume;
- organizzare eventi culturali sui nuovi percorsi e gli spazi recuperati lungo il fiume.
- predisporre "isole" di sosta per i fruitori;
- facilitare l'accesso ai corsi d'acqua a scopo ricreativo ma anche didattico e culturale.

#FONDOVALLE #PRODURRE #COLTIVARE #VIVERE

Il fondovalle accoglie la maggior parte degli insediamenti produttivi, ampie aree dedicate all'agricoltura e zone abitate.

	Criticità di oggi	Priorità per domani
#PRODURRE *servizi, qualità architettonica e del paesaggio, rapporto con gli abitanti, connettività etc*	• Isola di calore percepibile e elevata nelle aree produttive. • Scarsa qualità architettonica degli edifici e scarsissima efficienza energetica. • Mancanza di connettività rapida.	• Incentivare le aziende a introdurre nella progettazione schermature verdi e vegetazione funzionale a mitigare impatto architettonico, climatico e termico e a migliorare efficienza energetica (tamponatura verde; introduzione di fotovoltaico) • Investire nella connettività (fibra) per sviluppare il settore della produzione dei beni digitali immateriali. • Monitorare il rumore prodotto dalle attività produttive, per garantire tranquillità e silenzio.
#COLTIVARE *spazi, metodi di coltivazione; centri di raccolta e smistamento etc*	• L'agricoltura in Casentino è fragile, è difficile la sussistenza per i piccoli agricoltori. • A causa del cambiamento climatico, l'acqua per le coltivazioni è sempre meno. • Le attività professionali del passato attirano i giovani ma l'incertezza rimane. • Il rumore prodotto dalle pompe di irrigazione utilizzate impatta la qualità dell'esperienza dei fruitori.	• Sostenere la messa in rete delle aziende agricole locali per rafforzare le produzioni tipiche di nicchia mutualizzando i costi della realizzazione di spazi di trasformazione, raccolta e distribuzione. • Incentivare la differenziazione delle colture, introdurre culture più qualificate e combinazioni a minore consumo di acqua per adattarsi ai cambiamenti climatici. • Facilitare la realizzazione di piccoli invasi a metà costa e introdurre pompe silenziose. • Prevedere guide che colleghino il tessuto produttivo a quello culturale e ambientale e valorizzino luoghi e eccellenze locali.
#VIVERE servizi, collegamenti pedociclabili,	• Molti abitanti chiedono di intervenire sulle perimetrazioni urbane per costruire un'estensione o	• Sensibilizzare sulle ragioni di vincoli e norme sovraordinati che limitano l'edificabilità e incoraggiare a riscoprire

tempo libero, spazi verdi, etc	un’abitazione per i figli, ma i vicoli alle nuove edificazioni non lo permettono. ● Il Casentino ha tante perle che non sono visitabili.	il patrimonio edilizio disponibile sul territorio. ● Sviluppare servizi alla persona capillari e di prossimità. ● Mettere a sistema e potenziare i percorsi lenti ciclopedonali, sull’onda del successo della ciclopista dell’Arno che ha fatto riscoprire il territorio e i suoi aspetti nascosti ai Casentinesi. ● Aumentare e attrezzare spazi verdi per la fruizione degli abitanti.